



Ministero dell'Istruzione

Plesso "Paola BELSITO" - Scuola dell'infanzia C.M. BTAA8AP01P Via degli Aragonesi, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803955752 -- Plesso "CARRARA GIOIA" - Scuola dell'infanzia C.M. BTAA8AP02Q - Piazza D'Acquisto 2, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803928226 -- Plesso "Angela DI BARI" - Scuola dell'infanzia C.M. BTAA8AP03R - Via G. Di Vittorio 100, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803927110 -- Plesso "Angela DI BARI" - 3 CD Bisceglie - Scuola Primaria - C.M. BTEE8AP01X - Via G. Di Vittorio 98, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803927110 -- Plesso "V. AMANDO VESCOVO" - 3 CD Bisceglie - Scuola Primaria - C.M. BTEE8AP021 Via Amando Vescovo 2, 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803955752. Plesso "BATTISTI - FERRARIS" - Scuola Secondaria di I grado - C.M. BTMM8AP01V - Via Pozzo marrone 84 76011 Bisceglie (BT) tel. 0803924427 e-mail: BTIC8AP00T@istruzione.it - e-mail PEC: BTIC8AP00T@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: https://www.btic8ap00t.edu.it/ Albo Online https://www.portaleargo.it/albopretorio/online/#/?customerCode=SC29434 Amministrazione trasparente https://trasparenza-pa.net/?codcli=SC29434 Codice Meccanografico: BTIC8AP00T - Codice Fiscale: 92081870724 - Codice IPA: WBOK9VCY Codice Univoco AOO: A66ZJNM



ISTITUTO COMPrensIVO STATALE - S.G BOSCO-BATTISTI-FERRAR-BISCEGLIE
Prot. 0002745 del 23/11/2024
I-1 (Uscita)

A:
Sito WEB di Istituto
Amministrazione trasparente

Consiglio orientativo per alunni classi TERZE - Nuovo modello ministeriale

Nell'ambito della riforma del sistema di orientamento - R 1.4 della Missione 4 - Componente 1 del PNRR, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 tutte le scuole secondarie di primo grado **devono adottare il nuovo modello nazionale di consiglio di orientamento** che il Ministero ha trasmesso con il D.M. 14 novembre 2024, n. 229, accompagnato con la Nota 20 novembre 2024, n. 46684.



Nuovo modello di Consiglio Orientativo

DM 229/2024 del 14 novembre

Nota 46684/2024 del 20 novembre 2024

Il nuovo modello è snello e di semplice compilazione e lettura, con il quale viene superata la precedente eterogeneità conseguente all'autonoma definizione dei consigli orientativi da parte delle singole istituzioni scolastiche del primo ciclo. Restano possibili eventuali adattamenti esclusivamente per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in virtù delle loro specificità.

I consigli di classe dovranno

- partire **dall'analisi delle principali aree di interesse dimostrate dai singoli alunni durante il percorso scolastico e formativo, in ambito curricolare ed extracurricolare**
- indicare se e quali **certificazioni** sono state conseguite entro la data di espressione del consiglio orientativo
- individuare per ciascun alunno **il percorso ritenuto più adeguato** e il relativo indirizzo di studio.

Il consiglio orientativo

- potrà essere compilato **a decorrere dal prossimo 2 dicembre** accedendo nell'apposita sezione dell'Anagrafe nazionale studenti in ambiente SIDI. Successivamente,
- sarà sottoscritto dal dirigente scolastico**
- sarà **pubblicato sull'E-Portfolio orientativo** personale delle competenze di cui alle Linee guida per l'orientamento adottate con il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328.

1. Analisi delle principali aree di interesse dimostrate dai singoli alunni durante il percorso scolastico e formativo, in ambito curricolare ed extracurricolare

Le dette aree di interesse devono risultare da tutte le documentalità che nel triennio sono riferibili a ciascun alunno:

- Giudizi e voti Profilo complessivo della situazione delle discipline e del comportamento
 - Documentata in ARGO DIDUP
 - Rafforzata dal riferimento al CURRICOLO VERTICALE e alle RUBRICHE VALUTATIVE
 - Allegati ai Verbali dei Consigli di Classe
 - Documentata nello spazio Consigli di Classe del protocollo informatico ARGO GECODOC
 - Relazioni dei docenti disciplinari e del docente Coordinatore di Classe
 - Documentata nello spazio Consigli di Classe del protocollo informatico ARGO GECODOC
 - Altre documentalità devono essere documentate nel PORTFOLIO STUDENTE, strumento che ha stentato a decollare in questi anni e a cui ha avviato la PIATTAFORMA UNICA
 - Vi possono essere anche CHECK LIST che sostanziano quanto previsto dal comma 3 dell'art. 2 (Valutazione al primo ciclo) del Dlg 62/2017 quando fa riferimento all'integrazione della valutazione con 1) la descrizione del processo pluriennale di apprendimento 2) l'apprezzamento globale della formazione.
 - La documentalità è pienamente atta a rendere competente il docente che non ha avuto un contatto diretto e continuativo pluriennale con un alunno a, competente a partecipare alla formulazione del giudizio.
- Le **certificazioni** conseguite entro la data di espressione del consiglio orientativo sono presenti nel FASCICOLO PERSONALE e devono essere state certificate dalla famiglia e non meramente dichiarate
 - L'individuazione per ciascun alunno **del percorso ritenuto più adeguato** e il relativo indirizzo di studio deve essere ovviamente la risultante dell'analisi documentale ma questa è lo specchio di quanto e come gli alunni hanno aderito (partecipazione + valutazione) alle azioni

curricolari ed extracurricolari.

4. Nella FORMA: il Dirigente Scolastico sottoscrive in quanto è garante ed è garantito dalla corretta procedura sopra descritta.
5. Nel CONTENUTO: una scuola che
- ✓ ha proposto solo insegnamento curricolare ossificato e non aggiornato (si veda il Rapporto Bianchi)
 - ✓ ha caratterizzato l'Offerta Formativa in modo non ampio ed adeguato
 - ✓ o avendola scritta in modo adeguato, non ha saputo coinvolgere gli alunni in PON, PNRR, esperienze di valore extracurricolari
 - ✓ non ha saputo prevenire e combattere il disagio scolastico
- fonderà il suo giudizio su quel che c'è.

Famiglie che:

- ✓ NON hanno aderito con partecipazione, volontà di crescita nel sapere, fiducia nella istituzione scolastica,
- ✓ HA perpetuato comportamenti deteriori favorevoli all'abbandono scolastico e alla svalutazione del sapere
- ✓ Hanno partecipato in modo non cooperativo
- ✓ NON hanno saputo contenere con lo strumento dell'educazione familiare – prima cellula formativa – i fenomeni

NON potranno vedere ribaltato un giudizio incoerente con il consiglio orientativo

Viceversa la scuola e la famiglie che hanno considerato la scuola per quello che deve essere, ossia l'esperienza più entusiasmante di costruzione della personalità attraverso la valorizzazione della cultura, l'impegno anche faticoso ma non ossessivo verso il lavoro di crescita delle conoscenze e acquisizione delle abilità, il libero gioco della ricerca curiosa, critica disinteressata, umanisticamente orientata, vedrà la perfetta adeguazione tra il CONSIGLIO ORIENTATIVO e I STORIA SCOLASTICA dell'alunno e dell'alunna.

In merito al quadro di riferimento per procedere (quale è l'oggetto del consiglio orientativo, a quali paradigmi rifarsi, quale normativa tenere in debito conto)

- ❑ si allegano le Linee Guida dell'orientamento
- ❑ si rimanda all'Atto di Indirizzo sull'Orientamento reperibile sul Sito WEB al banner

In merito alla normativa si allegano:

- ❑ Nuovo modello di Consiglio Orientativo
- ❑ Il DM 229/2024 del 14 novembre
- ❑ La Nota 46684/2024 del 20 novembre 2024



Il precedente modello in autonomia potrà essere valido strumento per rendicontare in maniera sintetica quella ANALISI DOCUMENTALE sopra citata e potrà essere messo a disposizione nel Registro Elettronico

Si riporta inoltre il Parere del CSPI Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Il CSPI Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione riunito nella Seduta Plenaria n. 135 il giorno 12 novembre 2024 e ha emesso il proprio Parere

- ❑ CSPI Prot. n. 45265 del 12.11.2024 Parere sullo Schema di Decreto Ministeriale di "Adozione del modello nazionale di consiglio di orientamento ai sensi dell'articolo 14, comma 5, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56".

Il CSPI

- **accoglie con favore l'adozione del modello nazionale** di consiglio di orientamento, in quanto permette un **ulteriore riconoscimento del ruolo dell'orientamento scolastico**, a cui attribuisce un ruolo fondamentale nel contrasto alla dispersione scolastica, all'insuccesso formativo e nella promozione, pertanto, dell'inclusione sociale;
- rammenta che le istituzioni scolastiche **non hanno fatto finora riferimento ad un unico modello** e che le indicazioni fornite non hanno sempre fatto esplicito riferimento alla **globalità del percorso formativo** dell'alunno;
- **apprezza l'approccio globale**, ossia la possibilità per il Consiglio di classe di evidenziare
 - sia le **aree disciplinari** in cui l'alunno abbia mostrato particolare interesse nel percorso scolastico
 - sia gli **ambiti** in cui l'alunno abbia svolto **attività extrascolastiche** che gli abbiano permesso di sviluppare **competenze specifiche**, per approdare all'indicazione del percorso" di studio futuri ed, eventualmente, elaborare un adeguato progetto di vita;
- suggerisce un **approfondimento** in merito all'indicazione o alla non indicazione del **settore/indirizzo** in relazione all'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado e un **monitoraggio** dell'utilizzo del modello nazionale di orientamento
- evidenzia la necessità – considerata l'importanza dell'orientamento – di **un'adeguata formazione e valorizzazione della figura del docente tutor**, che ha anche il compito di **accompagnare** gli studenti nella **compilazione dell'E-Portfolio**, per arrivare ad una definizione quanto più possibile pertinente di consiglio di orientamento;
- sottolinea la necessità di agevolare il passaggio ad altro percorso, anche attraverso **esami di idoneità e/o integrativi**, qualora quello scelto alla conclusione della Scuola Secondaria di Primo grado si rivelasse inadeguato, proprio allo scopo di favorire il successo formativo e contrastare la dispersione;
- suggerisce di inserire la possibilità della prosecuzione degli studi di ordine superiore **anche** nella **descrizione analitica degli Istituti professionali**, così come già previsto per gli Istituti tecnici e i Licei;
- ritiene indispensabile un accompagnamento delle Istituzioni scolastiche, tramite il **supporto dei nuclei di supporto per l'orientamento** costituiti presso ogni Ufficio Scolastico Regionale.

Dirigente Scolastico
Domenico COSMAI



Allegato A

Ministero dell'istruzione e del merito

Istituzione scolastica

CONSIGLIO DI ORIENTAMENTO
per la prosecuzione del percorso di istruzione e formazione

formulato dal Consiglio di classe nei confronti di

nat_ a _____ (prov. __) il __/__/____

frequentante la classe _____

allo scopo di supportare l'alunn_ e la famiglia nella scelta del percorso di istruzione e formazione anche ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Nel percorso scolastico e formativo compiuto nella scuola secondaria di primo grado l'alunn_ ha mostrato particolare interesse per le seguenti aree ¹:

- area umanistica
- area linguistica
- area matematico-scientifico-tecnologica
- area tecnico-pratica
- area digitale
- area artistico-espressiva
- area musicale
- area sportivo-motoria

L'alunn_ ha avuto modo di sviluppare specifiche competenze grazie allo svolgimento di attività extrascolastiche attinenti ai seguenti ambiti ¹:

- attività culturali e artistiche
- attività musicali
- attività sportive
- attività di cittadinanza attiva e volontariato
- altre attività _____

L'alunn_ ha conseguito fino alla data di espressione del presente consiglio di orientamento le seguenti certificazioni ¹:

- certificazione linguistica
- certificazione informatica
- certificazione di altro tipo _____

Tenendo conto di quanto sopra, del percorso di studi realizzato, degli interessi e delle attitudini dimostrate, delle competenze acquisite nei percorsi scolastici ed extrascolastici, si consiglia per la prosecuzione degli studi l'iscrizione al seguente percorso scolastico e formativo:

Istruzione liceale

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici affinché egli sia in grado di porsi, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico e possa acquisire conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore e all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.

Indirizzo _____ *

Istruzione professionale

Il sistema dell'istruzione professionale ha la finalità di formare la studentessa e lo studente ad arti, mestieri e professioni strategici per l'economia del Paese per un saper fare di qualità comunemente denominato «Made in Italy», nonché di garantire che le competenze acquisite nei percorsi di istruzione professionale consentano una facile transizione nel mondo del lavoro e delle professioni e il proseguimento degli studi di ordine superiore e di favorire, altresì, la transizione nel mondo del lavoro e delle professioni, anche con riferimento alle tecnologie previste dal Piano nazionale Industria 4.0.

Indirizzo _____ *

¹ È possibile selezionare più voci.

* L'indicazione del settore/indirizzo è un'informazione facoltativa

□ **Istruzione tecnica**

L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico, tecnologico e giuridico-economico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico. In connessione con il tessuto socio-economico-produttivo dei territori e in coerenza con i settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con particolare riferimento all'innovazione digitale e alla valorizzazione del Made in Italy, l'identità degli istituti tecnici realizza l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, competenze linguistiche, storiche, giuridico-economiche, matematiche, scientifico-tecnologiche, tecnico-professionali e trasversali finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni e all'accesso all'università e all'istruzione tecnologica superiore.

Settore _____ *

Indirizzo _____ *

□ **Istruzione e formazione professionale regionale**

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sono pensati per gli studenti che intendano acquisire una preparazione specifica per l'ingresso nel mondo del lavoro e consentono di affiancare, alle tradizionali conoscenze teoriche, una forte componente pratica attraverso lezioni svolte da esperti dei vari settori, attività laboratoriali e opportunità di tirocini in contesti lavorativi e aziendali. I percorsi IeFP permettono di ottenere una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro, che tuttavia non preclude la possibilità di proseguire il percorso di studi nella formazione professionale o nella scuola.

Settore _____ *

Data _____

Il Dirigente scolastico ²

² Per le istituzioni scolastiche paritarie, il consiglio di orientamento è rilasciato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.



Ministero dell'istruzione e del merito
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Ai Direttori generali/Dirigenti titolari
degli Uffici Scolastici Regionali

Ai Dirigenti scolastici/Coordinatori didattici
delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie
con scuole secondarie di primo grado

e p.c. Al Capo di Gabinetto

Al Capo Dipartimento per le risorse,
l'organizzazione e l'innovazione digitale

Al Sovrintendente scolastico
per la Regione Valle di Aosta

Al Sovrintendente scolastico
per la scuola in lingua italiana di Bolzano

All'Intendente scolastico
per la scuola in lingua tedesca di Bolzano

All'Intendente scolastico
per la scuola delle località ladine di Bolzano

Al Dirigente del Dipartimento istruzione
per la Provincia di Trento

Oggetto: trasmissione modello nazionale di consiglio di orientamento – D.M. 14 novembre 2024, n. 229

Come noto, tra gli obiettivi della *Riforma del sistema di orientamento* prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU (Missione 4 – Componente 1 - riforma 1.4) figurano quelli di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, - per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti - e di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico.

Per supportare le famiglie nella scelta del percorso di istruzione e formazione al termine del primo ciclo di istruzione ha sempre assunto rilevanza peculiare il “consiglio di orientamento” espresso dal Consiglio di classe per gli alunni della terza classe di scuola secondaria di primo grado.

Fino allo scorso anno scolastico ogni istituzione scolastica ha utilizzato propri modelli per l'espressione del consiglio di orientamento, variamente definiti nel contenuto e nella forma e assunti in autonomia con molteplici modalità.

Per dare piena attuazione alla *Riforma del sistema di orientamento* e valorizzare al meglio la funzione orientativa del consiglio di orientamento, ai sensi dell'art. 14, comma 5 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante «*Ulteriori disposizioni urgenti per*

l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», è stato adottato, con D.M. 14 novembre 2024, n. 229, un modello nazionale di consiglio di orientamento, che si trasmette con la presente, in vigore dall'a. s. 2024/25.

Con il modello unico a livello nazionale di consiglio di orientamento, si intende fornire alle scuole secondarie di primo grado uno strumento con il quale il Consiglio di classe possa indicare alle famiglie, in maniera chiara e pertinente, il percorso scolastico e formativo cui iscrivere l'alunno al termine del primo ciclo di istruzione, tenendo conto del percorso di studi realizzato, degli interessi e delle attitudini dimostrate, delle certificazioni conseguite e delle competenze acquisite nei percorsi scolastici ed extrascolastici.

Il consiglio di orientamento, espresso dal Consiglio di classe e rilasciato in tempi utili per le iscrizioni al successivo percorso scolastico o formativo al termine del primo ciclo, viene messo a disposizione delle famiglie degli alunni all'interno della specifica sezione dell'E-Portfolio.

Per la compilazione dei vari campi del modello e la pubblicazione all'interno dell'E-Portfolio, le istituzioni scolastiche si avvarranno di specifiche funzioni all'interno dell'Anagrafe nazionale studenti nel SIDI, disponibili **a partire dal 2 dicembre 2024** accedendo all'Area Alunni → Anagrafe Nazionale Studenti → Consiglio di Orientamento. La trasmissione può avvenire in due modalità distinte: inserimento diretto al SIDI oppure mediante l'invio di un flusso da pacchetto locale di fornitore certificato. La Guida Operativa, con la descrizione di tutte le attività, è consultabile nella sezione "Documenti e Manuali" del portale dei servizi SIDI.

Nelle more dell'attivazione di dette funzioni, le istituzioni scolastiche favoriranno - nelle modalità ritenute più idonee - la più ampia diffusione all'interno dei Consigli di classe del modello di consiglio di orientamento trasmesso con la presente, in modo da permettere ai docenti di avviare le opportune riflessioni e consentire in tempi congrui l'espressione del consiglio secondo le nuove indicazioni.

Il Ministero promuoverà un adeguato accompagnamento per la piena attuazione del decreto e l'utilizzo del nuovo modello di consiglio di orientamento anche attraverso il basilare coinvolgimento, con azioni informative, dei Nuclei di supporto per l'orientamento costituiti presso ogni Ufficio Scolastico Regionale. Verrà altresì effettuato un monitoraggio relativamente all'utilizzo del modello nazionale di consiglio di orientamento, volto anche ad effettuare un approfondimento in merito alle indicazioni fornite alle famiglie.

Si ringrazia per la fattiva collaborazione.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Carmela Palumbo



Firmato digitalmente da
CARMELA PALUMBO
C = IT
O = Ministero dell'Istruzione e
del Merito



Ministero dell'istruzione e del merito
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Ai Direttori generali/Dirigenti titolari
degli Uffici Scolastici Regionali

Ai Dirigenti scolastici/Coordinatori didattici
delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie
con scuole secondarie di primo grado

e p.c. Al Capo di Gabinetto

Al Capo Dipartimento per le risorse,
l'organizzazione e l'innovazione digitale

Al Sovrintendente scolastico
per la Regione Valle di Aosta

Al Sovrintendente scolastico
per la scuola in lingua italiana di Bolzano

All'Intendente scolastico
per la scuola in lingua tedesca di Bolzano

All'Intendente scolastico
per la scuola delle località ladine di Bolzano

Al Dirigente del Dipartimento istruzione
per la Provincia di Trento

Oggetto: trasmissione modello nazionale di consiglio di orientamento – D.M. 14 novembre 2024, n. 229

Come noto, tra gli obiettivi della *Riforma del sistema di orientamento* prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU (Missione 4 – Componente 1 - riforma 1.4) figurano quelli di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, - per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti - e di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico.

Per supportare le famiglie nella scelta del percorso di istruzione e formazione al termine del primo ciclo di istruzione ha sempre assunto rilevanza peculiare il “consiglio di orientamento” espresso dal Consiglio di classe per gli alunni della terza classe di scuola secondaria di primo grado.

Fino allo scorso anno scolastico ogni istituzione scolastica ha utilizzato propri modelli per l'espressione del consiglio di orientamento, variamente definiti nel contenuto e nella forma e assunti in autonomia con molteplici modalità.

Per dare piena attuazione alla *Riforma del sistema di orientamento* e valorizzare al meglio la funzione orientativa del consiglio di orientamento, ai sensi dell'art. 14, comma 5 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, recante «*Ulteriori disposizioni urgenti per*

l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», è stato adottato, con D.M. 14 novembre 2024, n. 229, un modello nazionale di consiglio di orientamento, che si trasmette con la presente, in vigore dall'a. s. 2024/25.

Con il modello unico a livello nazionale di consiglio di orientamento, si intende fornire alle scuole secondarie di primo grado uno strumento con il quale il Consiglio di classe possa indicare alle famiglie, in maniera chiara e pertinente, il percorso scolastico e formativo cui iscrivere l'alunno al termine del primo ciclo di istruzione, tenendo conto del percorso di studi realizzato, degli interessi e delle attitudini dimostrate, delle certificazioni conseguite e delle competenze acquisite nei percorsi scolastici ed extrascolastici.

Il consiglio di orientamento, espresso dal Consiglio di classe e rilasciato in tempi utili per le iscrizioni al successivo percorso scolastico o formativo al termine del primo ciclo, viene messo a disposizione delle famiglie degli alunni all'interno della specifica sezione dell'E-Portfolio.

Per la compilazione dei vari campi del modello e la pubblicazione all'interno dell'E-Portfolio, le istituzioni scolastiche si avvarranno di specifiche funzioni all'interno dell'Anagrafe nazionale studenti nel SIDI, disponibili **a partire dal 2 dicembre 2024** accedendo all'Area Alunni → Anagrafe Nazionale Studenti → Consiglio di Orientamento. La trasmissione può avvenire in due modalità distinte: inserimento diretto al SIDI oppure mediante l'invio di un flusso da pacchetto locale di fornitore certificato. La Guida Operativa, con la descrizione di tutte le attività, è consultabile nella sezione "Documenti e Manuali" del portale dei servizi SIDI.

Nelle more dell'attivazione di dette funzioni, le istituzioni scolastiche favoriranno - nelle modalità ritenute più idonee - la più ampia diffusione all'interno dei Consigli di classe del modello di consiglio di orientamento trasmesso con la presente, in modo da permettere ai docenti di avviare le opportune riflessioni e consentire in tempi congrui l'espressione del consiglio secondo le nuove indicazioni.

Il Ministero promuoverà un adeguato accompagnamento per la piena attuazione del decreto e l'utilizzo del nuovo modello di consiglio di orientamento anche attraverso il basilare coinvolgimento, con azioni informative, dei Nuclei di supporto per l'orientamento costituiti presso ogni Ufficio Scolastico Regionale. Verrà altresì effettuato un monitoraggio relativamente all'utilizzo del modello nazionale di consiglio di orientamento, volto anche ad effettuare un approfondimento in merito alle indicazioni fornite alle famiglie.

Si ringrazia per la fattiva collaborazione.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Carmela Palumbo



Firmato digitalmente da
CARMELA PALUMBO
C = IT
O = Ministero dell'Istruzione e
del Merito



Linee guida per l'orientamento

Indice del documento

1. L'orientamento scolastico nel contesto nazionale	1
2. Il quadro di riferimento europeo sull'orientamento nelle scuole	2
3. L'orientamento nel quadro di riforme del PNRR	2
4. Il valore educativo dell'orientamento	3
5. Orientamento nei percorsi di istruzione secondaria	3
6. La certificazione delle competenze quale strumento per l'orientamento	4
7. I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria	4
8. <i>E-Portfolio</i> orientativo personale delle competenze	5
9. Consiglio di orientamento, curriculum dello studente ed <i>E-Portfolio</i>	6
10. Piattaforma digitale unica per l'orientamento	6
11. La formazione dei docenti	7
12. Risorse e opportunità per la gestione dell'orientamento da parte delle scuole	7
13. Monitoraggio delle linee guida e valutazione dell'impatto	8

1. L'orientamento scolastico nel contesto nazionale

1.1 Le presenti linee guida hanno lo scopo, anche attraverso la promozione di opportuni interventi legislativi e decreti, di attuare la riforma dell'orientamento, disegnata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha la finalità di rafforzare il raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti, nonché di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

1.2 Nel corso degli ultimi quindici anni, a livello nazionale, sono stati adottati numerosi provvedimenti, anche di carattere normativo¹, sull'orientamento sia a livello ministeriale² che nell'ambito di accordi tra Governo, Regioni ed Enti locali³. Le analisi e le prospettive di tale quadro risultano ancora oggi validi riferimenti per la progettazione e la realizzazione di un sistema efficace di orientamento permanente.

1.3 Le definizioni di orientamento sono molteplici, eppure concordi fra loro nell'indicare la sostanza dell'obiettivo. Una di queste è quella condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012:

“L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la

maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”.

1.4 La letteratura scientifica sull'orientamento scolastico è concorde nel dichiarare conclusa la stagione che ha visto interventi affidati a iniziative episodiche. Serve, invece, un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale.

2. Il quadro di riferimento europeo sull'orientamento nelle scuole

2.1 L'Unione europea sostiene la necessità che tutti i sistemi formativi degli Stati membri perseguano, fra gli altri, i seguenti obiettivi⁴:

- ridurre la percentuale degli studenti che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%;
- diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche, il disallineamento (*mismatch*) tra formazione e lavoro e soprattutto contrastare il fenomeno dei *Neet* (*Not in Education, Employment or Training* - *Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione*);
- rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita;
- potenziare e investire sulla formazione tecnica e professionale, costituendola come filiera integrata, modulare, graduale e continua fino alla formazione terziaria (nel caso italiano gli ITS Academy), e aumentare la percentuale di titoli corrispondenti al livello 5, ma soprattutto al livello 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche.

2.2 La recente “Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico”, che sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico⁵, adottata il 28 novembre 2022, disegna nuove priorità di intervento per il perseguimento del successo scolastico per tutti gli studenti, a prescindere dalle caratteristiche personali e dall'ambito familiare, culturale e socio-economico, con misure strategiche e integrate che ricomprendono, tra gli altri, il coordinamento con i servizi territoriali, il dialogo continuo con gli studenti, i genitori, le famiglie, la messa a sistema di un insieme equilibrato e coordinato di misure di prevenzione, intervento e compensazione, il monitoraggio costante degli interventi. Nello specifico dell'orientamento, la Raccomandazione sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.

3. L'orientamento nel quadro di riforme del PNRR

3.1 Gli obiettivi europei richiamati sono alla base di molte delle innovazioni del sistema scolastico previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)⁶, in via di attuazione, quali la riforma del reclutamento dei docenti, l'istituzione della Scuola di alta formazione per il personale scolastico, la riforma dell'istruzione tecnico-professionale connessa al sistema di formazione professionale terziaria (ITS Academy), la valorizzazione delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche (STEM), delle competenze digitali, i nuovi principi del dimensionamento scolastico, l'intervento straordinario per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica. Tali misure concorrono trasversalmente anche alla ridefinizione dell'organizzazione e delle modalità di gestione dell'orientamento.

4. Il valore educativo dell'orientamento

4.1 La persona necessita di continuo orientamento e ri-orientamento rispetto alle scelte formative, alle attività lavorative, alla vita sociale. I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale. L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce.

4.2 L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia.

4.3 L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria⁷, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

5. Orientamento nei percorsi di istruzione secondaria

5.1 Nei percorsi di istruzione secondaria l'orientamento efficace, secondo le indicazioni condivise a livello europeo, esige *“un più forte accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile); l'apprendimento delle lingue straniere; (...) l'innalzamento dei livelli di apprendimento in ambito lavorativo e la costituzione di sistemi di istruzione e formazione professionale di eccellenza; la permeabilità delle qualifiche e il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale; un crescente utilizzo delle tecnologie digitali, per facilitare l'apprendimento attraverso risorse educative aperte e collaborative; la presenza di docenti formati e motivati; (...) una più stretta integrazione fra l'istruzione, la formazione professionale, l'istruzione superiore, l'università e le imprese⁸”*.

5.2. La dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado va potenziata, garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.). Esse hanno lo scopo di consentire agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé.

5.3 Sono molteplici i percorsi di istruzione e formazione secondari che possono essere scelti dagli studenti in uscita dalle scuole secondarie di primo grado. Si tratta di percorsi che offrono esperienze diverse di apprendimento, tutte qualificate a cogliere le sfide future. L'orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica suggeriscono anche la realizzazione, in prospettiva sperimentale, di “campus formativi”, attraverso reti di coordinamento fra istituzioni scolastiche e formative, che vedano compresenti tutti i percorsi secondari, al fine di ottimizzare iniziative che facilitino l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi formativi diversi.

5.4 L'esigenza di innalzamento dei livelli di istruzione e di consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente della popolazione adulta rende necessario che i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) svolgano azioni rinnovate ed ampliate di accoglienza, orientamento e accompagnamento, coordinate con i soggetti istituzionali competenti.

6. La certificazione delle competenze quale strumento per l'orientamento

6.1 Nel 2018 il Consiglio europeo ha raccomandato agli Stati membri di sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti i giovani a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento nell'ambito della vita lavorativa⁹.

6.2 L'ordinamento vigente prevede la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, alla fine del primo ciclo¹⁰, e a conclusione dell'obbligo di istruzione¹¹. Nella scuola secondaria di secondo grado, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione è allegato il curriculum dello studente di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, numero 62. Al fine di assicurare i passaggi fra i percorsi di studio del sistema nazionale di istruzione e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (leFP) regionali o l'apprendistato formativo, nonché per l'attivazione di interventi di riorientamento, a partire dall'anno scolastico 2023-2024 sarà previsto, a richiesta, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione. La certificazione delle competenze riveste una particolare importanza nelle annualità del biennio per favorire il riorientamento e il successo formativo, consentendo il passaggio ad altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado in maniera più flessibile, riconoscendo la possibilità che la scelta effettuata durante l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado possa essere rivista. Ai predetti fini, saranno raccordati i molteplici modelli di certificazione oggi in uso, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

7. I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria

7.1 Le scuole secondarie di primo grado attivano, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, in tutte le classi.

7.2 Le scuole secondarie di secondo grado attivano a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;
- moduli curricolari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.

7.3 Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curricolari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore, di cui al successivo punto 12.3, e con le azioni orientative degli ITS Academy.

7.4 I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione *in itinere* del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

7.5 Le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel

corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare, a titolo esemplificativo, tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di *peer tutoring*, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro.

7.6 La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta.

7.7 I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'*E-Portfolio* di cui al successivo punto 8.

8. E-Portfolio orientativo personale delle competenze

8.1 Il contenuto di ciascun modulo di orientamento di almeno 30 ore è costituito dagli apprendimenti personalizzati, evidenziati dalla compilazione, in forma sintetica e nel dialogo con ogni studente, di un portfolio digitale. L'*E-Portfolio* integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico, favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso. Accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi dei percorsi formativi, nella discussione dei punti di forza e debolezza motivatamente riconosciuti da ogni studente nei vari insegnamenti, nell'organizzazione delle attività scolastiche e nelle esperienze significative vissute nel contesto sociale e territoriale. Se l'obiettivo è l'orientamento, le strategie sono la personalizzazione dei piani di studio, l'apertura interdisciplinare degli stessi, l'esplorazione delle competenze maturate anche in ambienti esterni alla scuola.

8.2. L'*E-Portfolio* consente, da un lato, di mettere in evidenza le competenze digitali di ogni studente ed eventualmente accrescerle anche con appositi interventi di sostegno da parte delle istituzioni scolastiche e formative; dall'altro lato, di valorizzare le competenze acquisite, di avere a disposizione le più importanti prove di una trasformazione di sé, delle relazioni con la cultura, il sociale, gli altri e il mondo esterno, a partire dal mondo del lavoro e del terzo settore.

8.3 In questa prospettiva, ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado, chiamati a svolgere la funzione "tutor" di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:

1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni *E-Portfolio* personale e cioè:
 - a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;

- b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale. Trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei¹² o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO);
 - c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive.
 - d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".
2. costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali, delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento di cui punto 10, avvalendosi eventualmente del supporto della figura di cui al punto 10.2.

9. Consiglio di orientamento, curriculum dello studente ed E-Portfolio

9.1 Nella scuola secondaria di primo grado è previsto¹³ che ad ogni studente venga rilasciato un consiglio di orientamento finale sul percorso di formazione da intraprendere nel secondo ciclo.

9.2 Nella scuola secondaria di secondo grado, invece, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, al diploma finale¹⁴ rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, viene allegato il "Curriculum della studentessa e dello studente", in cui sono indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche, musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico, nonché in quello dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

9.3 L'*E-Portfolio* dello studente rappresenta un'innovazione tecnica e metodologica per rafforzare, in chiave orientativa, il "consiglio di orientamento", per la scuola secondaria di primo grado, e il "curriculum dello studente", per la scuola secondaria di secondo grado, ricomprendendoli altresì in un'unica, evolutiva interfaccia digitale.

10. Piattaforma digitale unica per l'orientamento

10.1 A sostegno dell'orientamento e dei contenuti curricolari con cui esso si sostanzia nel tempo, gli studenti, con loro i docenti e le famiglie, avranno a disposizione una piattaforma digitale unica per l'orientamento con elementi strutturati concernenti:

- nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi, l'offerta formativa e i dati necessari per poter procedere a scelte consapevoli sulla base delle competenze chiave, delle motivazioni e degli interessi prevalenti;
- la documentazione territoriale e nazionale riguardante il passaggio dal secondo ciclo all'offerta formativa del sistema terziario (distribuzione degli ITS Academy e dei corsi di laurea di Università, Istituzioni AFAM, dati sulla preparazione all'ingresso nei corsi di studio, dati sui corsi di studio, dati Almalaurea, Istat, Cisia, etc.);
- la transizione scuola-lavoro, con dati relativi sia alle professionalità più richieste nei diversi territori, sia sulle prospettive occupazionali e retributive correlate ai diversi titoli di studio secondari e terziari (Università e ITS Academy) trasmesse a ciascuna scuola dal Ministero;

- la presentazione delle migliori pratiche di *E-Portfolio* orientativo personale delle competenze degli studenti, nonché delle migliori esperienze realizzate dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento delle attività di orientamento;
- uno spazio riservato in cui sarà possibile consultare la stratificazione annuale del proprio *E-Portfolio* relativo alle competenze acquisite nei percorsi scolastici, ed extrascolastici.

10.2 A sostegno dell'orientamento, ogni istituzione scolastica, nell'ambito del proprio quadro organizzativo e finanziario, individua una figura che, nel gestire i dati forniti dal Ministero di cui al punto 10.1, si preoccupi di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale contesto le istituzioni scolastiche favoriscono l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.

11. La formazione dei docenti

11.1 L'orientamento è un processo non episodico, ma sistematico. A questi fini - negli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026 - l'Orientamento diviene priorità strategica della formazione, nell'anno di prova e in servizio, dei docenti di tutti i gradi di istruzione.

11.2 Per i docenti tutor per l'orientamento, delle scuole secondarie di primo e secondo grado, è prevista la realizzazione di iniziative formative specifiche, secondo indirizzi definiti dal Ministero dell'istruzione e del merito. La formazione dei docenti e del personale scolastico è attuata anche attraverso un programma specifico nell'ambito delle risorse del fondo sociale europeo (FSE+).

11.3 Le attività saranno svolte a livello territoriale, con il coordinamento del Ministero dell'istruzione e del merito e degli Uffici scolastici regionali, tramite i "Nuclei di supporto" di cui al punto 12.

12. Risorse e opportunità per la gestione dell'orientamento da parte delle scuole

12.1 Le azioni di orientamento possono essere sostenute da un utilizzo strategico e coordinato da parte delle scuole di tutte le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del Ministero e da iniziative promosse a livello nazionale e locale da università, regioni, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali.

12.2 Il PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento nell'ambito di diverse linee di investimento di titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito, quali:

- *Nuove competenze e nuovi linguaggi*, che offre la possibilità di realizzare attività di orientamento, ad alto contenuto innovativo, verso gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) in tutte le scuole del primo e del secondo ciclo;
- *Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica*, che contiene diversi strumenti a disposizione delle scuole per la personalizzazione della formazione e dell'orientamento in favore degli studenti con difficoltà scolastiche al fine di sostenerli nelle scelte didattiche e formative, anche con il coinvolgimento delle famiglie;
- *Didattica digitale integrata*, che consente la frequenza di percorsi formativi per il personale scolastico sulla digitalizzazione nonché sull'utilizzo di metodologie didattiche innovative, anche con riferimento ad attività orientative personalizzate, svolte ponendo al centro lo studente e le sue aspirazioni per far emergere i talenti di ciascuno.

- *Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy*, che prevede lo svolgimento di attività di orientamento verso il conseguimento di qualifiche innovative ad alto contenuto tecnologico e con importanti esiti occupazionali promosse dagli Istituti tecnologici superiori.

12.3 Il Ministero dell'università e della ricerca, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, ha attivato, nell'ambito del PNRR, la specifica linea di investimento 1.6 "*Orientamento attivo nella transizione scuola-università*", che consente a tutte le scuole secondarie del secondo ciclo di poter realizzare percorsi di orientamento di 15 ore ciascuno nelle classi terze, quarte e quinte, promossi dalle università e dagli AFAM, tramite sottoscrizione di specifici accordi. Si rinvia al riguardo al punto 7.3.

12.4 Nell'ambito delle risorse europee, il nuovo Programma Nazionale "Scuola e competenze" 2021-2027 prevede specifici interventi per sostenere la riforma dell'orientamento, introdotta dalle presenti linee guida, per le scuole del primo e del secondo ciclo e per i centri per l'istruzione degli adulti, mentre il programma "Erasmus+" 2021-2027 consente l'attivazione di percorsi di mobilità che abbiano anche un forte impatto in relazione all'orientamento alle scelte future.

12.5 Al fine di accompagnare l'attuazione delle presenti linee guida, presso ciascun Ufficio scolastico regionale sono costituiti "Nuclei di supporto", anche in relazione agli aspetti organizzativi e gestionali delle istituzioni scolastiche.

13. Monitoraggio delle linee guida e valutazione dell'impatto

13.1 Le presenti linee guida sono oggetto di apposito monitoraggio sulla loro attuazione, attraverso l'analisi dei dati rilevati dal sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito e dalle piattaforme correlate, con cadenza annuale, sulla base di specifici indicatori di realizzazione.

13.2 In esito al processo di monitoraggio e valutazione, le linee guida potranno essere aggiornate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito ai fini del rafforzamento della loro efficacia.

¹ Norme in materia di orientamento:

- Decreto Legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, recante "*Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato*" (<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2008-0114:21>);
- Decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, recante "*Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1*" (https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2008/allegati/dlgs22_08.pdf);
- Decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante "*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*", e, in particolare, l'articolo 8.

² Documenti ministeriali in tema di orientamento, fra i quali, si segnalano:

- Circolare ministeriale 15 aprile 2009, n. 43, "*Piano nazionale di orientamento: Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita*" (https://www.istruzione.it/archivio/web/istruzione/cm43_09.html);
- Nota ministeriale 19 febbraio 2014, n. 4232, "*Trasmissione delle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*" (https://www.istruzione.it/allegati/2014/prot4232_14.pdf);
- Linee guida adottate con Decreto 4 settembre 2019, n.774, concernenti "*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*" (<https://www.miur.gov.it/documents/20182/1306025/Linee+guida+PCTO+con+allegati.pdf>).

Di particolare interesse, anche il *Parere autonomo espresso dal Consiglio superiore della pubblica istruzione (C.SPI) in materia di orientamento scolastico* reso nell'adunanza del 18 gennaio 2018 ([Archivio pareri - Miur](#)).

³ Accordi tra Governo Regioni ed Enti Locali e documenti approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano:

- “*Definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente*”, 20 dicembre 2012 <https://www.lavoro.gov.it/temi-epriorita/orientamento-e-formazione/focus-on/Formazione/Documents/intesa-conferenza.pdf>;
- “*Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente*”, 5 dicembre 2013, [http://archivio.statoregioni.it/Documenti/DOC_042334_136%20cu%20\(P.%201%20ODG\).pdf](http://archivio.statoregioni.it/Documenti/DOC_042334_136%20cu%20(P.%201%20ODG).pdf);
- “*Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro*”, 13 novembre 2014, <http://www.regioni.it/scuola-lavoro/2014/12/03/conferenza-unificata-del-13-11-2014-accordo-tra-governoregioni-ed-enti-locali-sul-documento-recante-definizione-di-standard-minimi-dei-servizi-e-delle-competenzeprofessionali-degli-opera-378151/>;
- “*Carta di Genova - La Scuola delle Regioni*” sull'orientamento (21/217/CR6bis/C9-C17), approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 2 dicembre 2021.

⁴Fra i documenti europei:

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 (2009/C 155/02) sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) (<https://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:155:0011:0018:IT:PDF>).

-
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 (2009/C 155/02) sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) (<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:155:0011:0018:IT:PDF>).

- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 20 dicembre 2012 (2012/C 398/01) sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:398:0001:0005:IT:PDF>).

- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2017 (2017/C 189/03) sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - EQF ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H0615\(01\)&from=FR](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H0615(01)&from=FR)).

- Decisione (UE) n. 2018/646 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 aprile 2018 relativa a un quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (EUROPASS) e che abroga la decisione n. 2241/2004/CE (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018D0646&from=EN>).

- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 (2018/C 189/01) relativa alle *competenze chiave per l'apprendimento permanente* ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))).⁵
Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 28 novembre 2022 (2022/C469/01) sui percorsi per il successo scolastico e che sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico. ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022H1209\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32022H1209(01)&from=EN)).

⁶ “*Italia Domani*”, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, fra le priorità strategiche per la trasformazione del Paese, include la Missione “Istruzione e ricerca”. “*Futura - La scuola per l'Italia di domani*” è il connettore di risorse nazionali ed europee per una scuola innovativa, sostenibile, sicura, inclusiva, <https://pnrr.istruzione.it/>

⁷ Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 16 novembre 2012, n. 254, di adozione delle “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”.

⁸ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)

<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:it:PDF>

⁹ Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01)

¹⁰ Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, “*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*” (<https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2017-05-16&atto.codiceRedazionale=17G00070&atto.articolo.numero=0&atto.articolo.sottoArticolo=1&atto.articolo.sottoArticolo1=10&qId=&tabID=0.5995745845157239&title=lbl.dettaglioAtto>) e decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, recante “*Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione*” (<https://www.miur.gov.it/-/d-m-742-del-3-10-2017-finalita-dellacertificazione-delle-competenze->)

¹¹ Decreto ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione” (https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml).

¹² L’articolo 1, comma 178, della legge di bilancio per l’anno 2021 (legge n. 178/2020) ha previsto che la dotazione finanziaria del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativa al ciclo di programmazione 2021-2027 della programmazione nazionale sia impiegata in coerenza anche con le politiche di investimento e di riforma previste nel PNRR, nonché con le missioni previste nel Piano Sud 2030, fermi restando i principi di complementarità e addizionalità.

¹³ Il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1966, n. 362, “Norme di esecuzione della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, concernenti l’esame di Stato di licenza della scuola media” prevede “...un consiglio di orientamento sulle scelte successive dei singoli candidati, motivandolo con un parere non vincolante...”.

(<https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1966-06-10&atto.codiceRedazionale=066U0362&atto.articolo.numero=0&atto.articolo.sottoArticolo=1&atto.articolo.sottoArticolo1=10&qId=&tabID=0.5995745845157239&title=lbl.dettaglioAtto>)

¹⁴ La legge 13 luglio 2015, n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (art. 1, comma 28) prevede che “Il curriculum dello studente . . . raccoglie tutti i dati utili anche ai fini dell’orientamento e dell’accesso al mondo del lavoro, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali . . .”. Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, (art. 21, comma 2) stabilisce: “Al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente, in cui sono riportate le discipline ricomprese nel piano degli studi con l’indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse. In un’apposita sezione sono indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico nonché le attività di alternanza scuola-lavoro ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, anche ai fini dell’orientamento e dell’accesso al mondo del lavoro”.